

## □ **Mozione n. 360**

*presentata in data 18 giugno 2012*

a iniziativa dei Consiglieri Cardogna, Pieroni, Latini, Giorgi, Ricci

**“Designazione dell'area Adriatico-Ionica quale 'Area marina particolarmente sensibile' (PSSA) per la prevenzione e gestione degli inquinamenti costieri da navi: una strategia ambientale per la Macroregione”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* il bacino adriatico rappresenta una ricchezza dal punto di vista naturalistico, culturale, storico, socio-economico e turistico;

*che* le sue particolari caratteristiche geomorfologiche (mare 'semichiuso' e bassi fondali) lo rendono un ambiente estremamente vulnerabile;

*che* l'Adriatico nel sistema Mediterraneo è il mare che più di altri vede il suo delicato ecosistema minacciato dall'alto livello di rischio rappresentato dal traffico di prodotti petroliferi che lo percorre;

*che* esiste la possibilità che si verifichi un incidente in mare o comunque il rilascio di sostanze potenzialmente inquinanti con compromissione della qualità del mare e della costa e conseguenti ripercussioni anche sulle attività economiche, in particolari turistiche, oltre a quelle che si avrebbero nel settore della pesca e nel settore, attualmente in crescita, della molluschicoltura ed ovviamente ai rischi per la salute delle popolazioni costiere;

*che* tali ripercussioni potrebbero verosimilmente protrarsi per periodi molto lunghi in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche del mare Adriatico;

*che* il rischio costiero è destinato ad aumentare allorché al traffico verso i porti dell'Adriatico settentrionale si aggiungerà il petrolio di provenienza russa che verrà imbarcato al porto croato di Omisalj (oleodotto Adriatico) con la conseguenza che in Adriatico entreranno petroliere che prima di effettuare il carico dovranno scaricare le acque di zavorra causando verosimilmente dei fenomeni di inquinamento delle acque e con la possibilità di introdurre nelle acque del Bacino organismi alieni che potrebbero alterare gli ecosistemi marini come già accaduto in passato;

*che* l'aumento del traffico petrolifero sarà accompagnato da quello del traffico di merce varia e passeggeri conseguente alla piena realizzazione del programma “autostrade del mare”;

*che* nell'area adriatica sono in via di realizzazione numerosi impianti di rigassificazione: approvati i progetti di Falconara-Ancona, Trieste, Capo Bianco-Brindisi; in fase di progettazione e all'esame del MATTM quelli di Ravenna, Taranto, Monfalcone e Porto Recanti;

*che* sull'area adriatica insistono richieste di concessioni per sfruttamento delle risorse petrolifere mediante perforazioni in mare

Considerato:

*che* per realizzare una efficace protezione dell'Adriatico è necessario promuovere iniziative su scala di bacino condividendo con i diversi stati rivieraschi programmi comuni e che a tale proposito l'Iniziativa Adriatico Ionica, il cui Segretariato permanente è ad Ancona, attraverso il Consiglio Adriatico può svolgere un ruolo chiave nel sostenere proposte volte alla tutela del mare e delle coste;

*che* è possibile definire il bacino Adriatico-Ionico come un luogo speciale del Mediterraneo che può essere visto come “laboratorio” dove proporre e sperimentare attività che potrebbero essere replicate in altre regioni mediterranee;

*che* la Regione Marche è stata molto attiva in questo senso ed ha maturato significative esperienze in tema di monitoraggio e risposte alle emergenze derivanti da dispersione in mare di inquinanti, pertanto può proporre il proprio approccio al multirischio costiero come “laboratorio” nell'Adriatico, sulla base di attività concrete condotte in questo settore;

Visto:

*che* Stati costieri possono istituire delle aree in cui adottare leggi e regolamenti atti a prevenire ridurre e tenere sotto controllo l'inquinamento provocato da navi istituendo le PSSA (Particularly Sensitive Sea Area);

*che* l'IMO (International Maritime Organization) è l'organizzazione internazionale che può autorizzare l'istituzione di PSSA in quanto Agenzia dell'ONU che si occupa della regolamentazione della navigazione internazionale anche in tema di sicurezza;

*che* il REMPEC (Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean Sea) è l'agenzia tecnica dell'IMO che fornisce assistenza agli Stati costieri mediterranei per combattere inquinamento da oli o da altre sostanze;

*che* nel 2005 a Portorose in occasione della 4<sup>a</sup> Riunione Ordinaria è stata espressa la raccomandazione al REMPEC ad aiutare i paesi del bacino adriatico nella preparazione di una proposta all'IMO di designazione del mare Adriatico quale PSSA;

*che* nell'area Adriatico-Ionica sono stati già sottoscritti accordi multilaterali in tema di prevenzione degli inquinamenti da navi;

*che* nel 2005 a Portorose, è stato sottoscritto un accordo tra Italia, Croazia e Slovenia denominato "Piano Subregionale Croazia-Italia-Slovenia", per ora limitato alla parte settentrionale del bacino Adriatico-Ionico;

*che* il suddetto Piano ha due funzioni principali:

a) essere uno strumento operativo per la gestione delle emergenze connesse agli inquinamenti marini accidentali;

b) essere un riferimento nella definizione di strategie comuni nel campo della prevenzione degli stessi inquinamenti marini eliminando anche il criminale fenomeno di quelli volontari;

*che* nel 2000 ad Ancona è stata avviata l'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI) a cui aderiscono: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Slovenia, Serbia e Montenegro e che Ancona è la sede dell'organizzazione ed ospita il Segretariato Permanente;

*che* i paesi che partecipano alla IAI sono aderenti alla Convenzione di Barcellona (Convenzione per la Protezione del Mare Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento) che è lo strumento giuridico operativo del MAP (Piano d'Azione delle Nazioni Unite per il Mediterraneo);

*che* l'obiettivo della IAI è quello di favorire la cooperazione nell'ambito del Bacino Adriatico-Ionico anche in materia di Cooperazione Marittima e di Ambiente e che tali settori risultano essere fondamentali per la futura approvazione da parte dell'UE della strategia macroregionale per l'Adriatico-Ionio, all'interno della quale la IAI ha il compito di promuovere la collaborazione tra gli otto Paesi membri;

*che* dal 2004 la Regione Marche si occupa delle problematiche relative all'inquinamento da idrocarburi dispersi in mare ed ha attivato una P.F. dedicata alla Tutela del mare dotata di apparati di monitoraggio-allertamento costiero e sta lavorando alla realizzazione di un sistema di "clean-up shoreline";

*che* questa esperienza della Regione Marche potrebbe affiancare ed essere integrata con altre iniziative in ambito IAI coordinate su scala di bacino per aumentare l'efficacia e l'efficienza della risposta a questo tipo di emergenze;

Ritenuto opportuno:

*che* il Governo regionale riconosca la priorità di rilanciare le iniziative per la tutela del mare e per la salvaguardia dell'ambiente costiero già intraprese ed in grado di contrastare o comunque mitigare gli effetti derivanti da azioni dolose o colpose che si verificano in mare e che espongono le coste ad un elevato livello di rischio;

*che* destare l'attenzione sulla possibilità che si verifichino eventi potenzialmente pericolosi che possano in qualunque momento mettere a rischio l'integrità di un ecosistema e di un sistema produttivo ad esso collegato, la cui salvaguardia è vitale per il mantenimento e l'incremento della fruizione turistica delle coste in un momento di particolare difficoltà per l'economia regionale e nazionale, per il mantenimento delle attività economiche legate alla pesca ed alla maricoltura e per la tutela della salute delle comunità costiere;

che sensibilizzare l'Assemblea su queste problematiche partendo dalla considerazione che bisogna prevenire e gestire eventi simili a quelli verificatisi all'isola del Giglio o in altri siti come in Galizia, in Alaska, nel Golfo del Messico, perché questi possono verificarsi anche nel Bacino Adriatico-Ionico con: fortissime ripercussioni oltre che sull'ambiente marino e costiero anche sull'intera filiera economica ed in particolare su quella turistica e, infine, con effetti economici e sociali rilevanti anche per la forte antropizzazione delle coste e durevoli nel tempo per caratteristiche del bacino;

#### IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale:

- 1) ad attivare tutte le idonee iniziative presso il Governo nazionale italiano, per sensibilizzare i Governi nazionali compresi nella Macroregione Adriatico-Ionica affinché, tramite la IAI, vengano avviate, nelle sedi opportune, attività conoscitive per individuare la reale portata e significatività dei sistemi, di monitoraggio dell'ambiente marino e di risposta alle emergenze, attualmente operativi nell'area basandosi anche sulle esperienze maturate dalla Regione Marche;
- 2) ad attivare il Governo nazionale affinché, tramite la IAI, valuti la possibilità di promuovere azioni volte ad estendere alla parte sud del Bacino Adriatico-Ionico gli accordi già stipulati tra Italia Croazia e Slovenia nell'ambito del "Piano Subregionale Croazia-Italia-Slovenia" per la prevenzione e la lotta agli inquinamenti marini;
- 3) ad attivare il Governo nazionale affinché, tramite la IAI, promuova tutte le opportune azioni per la designazione dell'area Adriatico-Ionica o di sue parti come zone di mare particolarmente sensibili (PSSA) e la relativa definizione delle misure di protezione da adottare e da concertare in sede IMO per il loro riconoscimento internazionale;
- 4) a collaborare attraverso le strutture regionali dedicate alla tutela del mare per l'espletamento delle attività tecnico-conoscitive specifiche;
- 5) ad inviare la presente mozione al Governo Italiano, nella fattispecie a: Presidente del Consiglio dei Ministri; Ministro Affari Europei; Ministro Affari Esteri; Ministro Sviluppo Economico e Infrastrutture e Trasporti; Ministro Ambiente Tutela del territorio e del Mare; Dipartimento Protezione Civile; al Consiglio Adriatico Ionico.